Anno XLV - N. 283

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 14 ottobre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LE TRUPPE ITALIANE OCCUPANO FORTEMENTE TUTTI I PORTI DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA

L'incognita del contingente turco ritiratosi all'interno

I Giovani Turchi giuocano domani alla Camera l'ultima carta

Le ostilità della consorteria militare di Vienna

LA RIVOLUZIONE IN CINA - IL TERREMOTO IN CALIFORNIA - 700 VITTIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'occupazione militare dei porti
di Bengasi, Bomba e Derna
3000 soldati turchi davanti Tripoli

ROMA, 13. — *Da Tripoli telegrafano al* Messaggero *che la linea di trinceramento al limite delle case, che circonda Tripoli per 7 km. di sviluppo, prima tenuta dai marinai, è ora presidiata per tutta la sua lunghezza dalle truppe sbarcate. I cannoni da sbarco e le mitragliatrici della flotta, rimasero sulle posizioni e le trincee vennero rafforzate con terra dai soldati.*

Una ricognizione, spintasi nelle prime ore di ieri verso il deserto, ha segnalato un grosso numero di regolari turchi con artiglieria da montagna che si avanzavano verso l'acquedotto di Bumegliana.

Ma ormai ogni tentativo offensivo da parte dei turchi sembra condannato all'insuccesso. Tutto dimostra la imprevisione dei turchi nel prepararsi alla difesa, al che deve aggiungersi l'enorme impressione prodotta negli arabi dall'arrivo delle nostre truppe. Oltre che a Tobruk e Tripoli, anche a Bengasi, a Bomba e a Derna, sono ieri sbarcati dei reparti di truppa.

Altre notizie al Messaggero *da Tripoli confermano che a circa 4 ore di marcia dalla città, si trovano non meno di tre mila turchi bene armati e ricchi di munizioni, di viveri e di denaro. Si sa però che anche fra questi turchi e compreso nel numero, vi erano degli arabi i quali ultimi, dopo una intesa fra loro, di nottetempo si sono impadroniti dei viveri, e forse del denaro, tenuto dai turchi, e sono fuggiti verso le tribù dell'interno del Fezzan.*

Si crede quindi che i turchi siano rimasti senza viveri, senza denaro, e senza munizioni.

LA MISSIONE MINERALOGICA è salva

TRIPOLI, 13. — *Notizie dall'interno date da arabi influenti di Orfolla circa la nostra missione mineralogica, assicurano che essa rientrerà quanto prima in Tripoli senza aver patito alcun danno. Due settimane or sono si sarebbe trovata ancora a Socna.* (Stefani).

Lo sbarco delle salmerie e la distribuzione dei viveri

ROMA, 13. — L'on. De Felice telegrafa al *Messaggero* da Tripoli in data di ieri che nel pomeriggio è incominciato lo sbarco delle salmerie accumulate nei varii piroscafi, ed è stato compiuto nel minimo tempo e col massimo ordine. E' notevole il fatto che molti arabi si sono offerti per i lavori più grossolani di facchinaggio. Essi guardano con occhi avidi alle ricche provviste e salutano con gioia non più celata la fine di quello che essi chiamano: *il regno della fame, dell'ignavia e della schiavitù.*

Nel pomeriggio è anche incominciata davanti al palazzo del governatore, davanti alla caserma, in piazza del mercato e sulla marina, la distribuzione dei viveri ai poveri della città. Sono state distribuite migliaia di razioni di farina, di pane, e molte scatole di gallette. I poveri affollati attorno ai distributori, baciavano le mani dei nostri ufficiali, si moltiplicavano in inchini invocando sugli italiani la benedizione di Allah.

A Tripoli di sera è succeduta la calma completa alle ansie dei giorni scorsi. Ormai Tripoli è definitivamente italiana.

Per organizzare il servizio di gendarmeria

ROMA, 13. — Il *Messaggero* dice che stanotte sono partiti per Napoli il colonnello dei carabinieri Albera, con i capitani Bormia, Lodi e Carassini, e il maggiore Balduino, comandante la divisione di Roma esterna, destinati a Tripoli per organizzare il servizio di gendarmeria.

Non si conferma la morte di Padre Umberto

ROMA, 13. — A proposito della notizia pubblicata da un giornale romano secondo la quale il primo di ottobre sarebbero stati uccisi a Bengazi padre Umberto, ed un piccolo negoziante del quale si ignora il nome, il *Messaggero* scrive: che fino da ieri sera al ministero dell'Interno nessuna notizia era pervenuta al riguardo. Si ritiene quindi che la notizia non corrisponda al vero.

Un episodio
durante una perlustrazione

ROMA, 13. — L'on. De Felice manda da Tripoli al suo giornale il racconto di uno dei numerosi episodii che avvengono durante le quotidiane perlustrazioni nei dintorni di Tripoli. Egli narra che seguendo qualche sera fa uno dei plotoni di ricognizione si imbattè in un gruppo di soldati turchi, fermo al culmine di una collinetta. Molti di essi erano accovacciati a terra. Il tenente Baravelli, che comandava il plotone, composto di 50 marinai, gridò: alto là! fermi tutti! mentre i nostri marinai manovravano i manubri dei fucili, come per prepararsi a far fuoco.

— Giù le armi e nessuno faccia fuoco senza comando! gridò di nuovo il tenente Baravelli. Allora uno dei turchi, senza nemmeno alzarsi da terra disse:

— Jarem Buluk (mezza compagnia pronta ad arrendersi).

E' uno dei nostri rispose:

— Consegnate le armi.

A quelle parole tutti ad uno ad uno si avanzarono verso il punto indicato, deponendo il fucile e le cartuccie. Quindi si disposero in fila tra due colonne di marinai e si incamminarono verso la città. Qualcuno chiese del pane e tutti i marinai fecero a gara per offrire loro pane, acqua e caffè, che essi presero avidamente.

Voci contraddittorie sull'esercito turco

L'inviato del *Messaggero* aggiunge che durante il tragitto potè interrogare per mezzo dell'interprete uno dei capi di quei turchi, e riuscì così a sapere da lui che circa 3000 uomini si trovano verso l'interno, presso il così detto giardino di Beni Aden, armati solo di fucili, e con viveri per un mese, pronti a vendere cara la loro vita, in caso di assalto da parte degli italiani, ma pronti anche a cedere le armi se avessero la parola d'onore del governatore italiano che saranno lasciati liberamente imbarcare per Costantinopoli.

Come si è provvisto ai rifornimenti e al servizio militare

TRIPOLI, 13. — Continua lo sbarco dei materiali destinati a quella parte del corpo di spedizione che ha già preso terra. Questo primo nucleo comprende oltre a grossi reparti di fanteria, squadroni di cavalleria, batterie di artiglieria, compagnie del genio, una aliquota dei rimanenti servizi tale da concedere alle truppe sbarcate di operare nel modo che sarà richiesto dalla situazione. Le colonne di munizioni sono abbondantemente provviste di proiettili per fucili e per cannoni.

Il servizio di vettovagliamento con viveri freschi è fin d'ora assicurato per molti giorni ed è inoltre disponibile una grande quantità di viveri di riserva per ogni occasione.

Il servizio sanitario è completamente ed abbondantemente organizzato. Lo sbarco è stato molto agevolato da paranzelle da pesca venute da Lampedusa che il convoglio ha trovate pronte a prestare servizio al suo arrivo.

Le compagnie di sbarco hanno cessato dal loro servizio compiuto in modo mirabile e senza dar luogo al minimo reclamo della popolazione e sono state ritirate a bordo. Il favore della popolazione indigena a nostro riguardo aumenta sensibilmente.

guardo aumenta sensibilmente. (*Stefani*).

Fiabe anche a Roma

ROMA 13. — Un giornale della capitale pubblica che un cacciatorpediniere italiano avendo avvistato due torpediniere turche avrebbe chiesto ordini alla nave ammiraglia e questa avrebbe risposto: «Minacciate, inseguite, ma date tempo scappare».

La notizia deve essere smentita nella maniera più assoluta. (*Stefani*).

Un comunicato del Ministero ai giornalisti

ROMA, 13. — Molte domande sono state dirette da giornalisti al governo per ottenere passaggi speciali dall'Italia a Tripoli. Ora mentre riesce difficilissimo, anzi quasi impossibile, accogliere tali domande è da notare, per norma di chi debba recarsi in Tripolitania, che non è stata mai sospesa la linea ordinaria in partenza da Napoli per Tripoli ogni sabato e che ne è stata istituita una nuova in partenza da Napoli ogni martedì. Inoltre verranno quanto prima ripresi anche i servizi esercitati dal Banco di Roma. Non debbono d'altra parte credere i giornalisti che una volta arrivati in Tripolitania essi saranno ammessi a seguire le operazioni delle truppe, opponendosi a ciò recisamente l'art. 141 del nostro regolamento di servizio in guerra così concepito: «La segretezza è il primo requisito per la condotta fortunata delle operazioni; la divulgazione di notizie siano pure insignificanti in apparenza il più delle volte riesce di grave danno, giacchè la data soltanto e il luogo di spedizione di una corrispondenza possono fornire a uno dei belligeranti indizii valevoli per conoscere la situazione dell'altro; e perciò nessun corrispondente di giornali o di agenzia telegrafica, sotto veruno pretesto, può essere autorizzato a seguire l'esercito». (*Stefani*).

Ciò che avviene in Turchia

I giovani turchi cercano alleati
La situazione impossibile del Ministero

COSTANTINOPOLI, 13. — *La Porta comunica alla stampa un lungo elenco delle merci costituenti contrabbando di guerra.*

Circa 75 deputati giovani turchi riuniti nel pomeriggio decisero di proporre ai partiti d'opposizione di procedere d'accordo, stante la difficile situazione estera e di domandare anzitutto al governo, per mezzo della deputazione comune dei due partiti schiarimenti sullo stato attuale della questione tripolina.

I deputati dell'opposizione, riunitisi a loro volta, si rifiutarono di accettare tale proposta che, a quanto si assicura, avrebbe mirato a formare una coalizione ed eventualmente un gabinetto di coalizione.

I partiti d'opposizione attribuiscono infatti alla proposta stessa lo scopo principale di liberare la maggioranza dalla responsabilità che le incombe.

Tutti i gruppi dell'opposizione, cioè i deputati liberali moderati, il partito popolare, i greci indipendenti conclusero una coalizione fra loro per procedere d'accordo contro la maggioranza dei giovani turchi. Si assicura che la maggioranza sostiene nella questione della Tripolitania il proposito di continuare ad oltranza la guerra contro l'Italia e di ricorrere ad altre rappresaglie. (Stefani).

La Porta si attacca alle sovranità su Creta e su Samos

COSTANTINOPOLI, 13. — *La Porta protestò presso le potenze protettrici contro l'apertura della camera cretese in nome del re degli elleni. Si assicura che la Porta dichiarò che le difficoltà presenti potrebbero impedire alla Porta di mantenere i suoi diritti di sovranità in tutta l'isola.*

Secondo i giornali, l'Inghilterra protestò contro l'invio di truppe turche a Samos.

Una consolazione data alla Porta

COSTANTINOPOLI, 13. — I giornali annunciano che le potenze protettrici di Creta rispondendo alla nota della Turchia dichiarano che i consoli rappresentanti alla Canea ebbero ordine di protestare presso il Comitato esecutivo contro l'apertura della Camera in nome del Re di Grecia.

L'intimazione della Russia alla Porta
contro l'arresto dei carichi di grano

PIETROBURGO, 13. — *L'ambasciatore russo a Costantinopoli consegnò l'8 corrente alla Porta una nota dicente che il governo russo ritiene che i carichi di grano russo non debbano sottoporsi nè ad arresto nè a confisca quando provenendo dal Mare Nero sono diretti, sotto bandiera neutra, ai porti di Italia, ovvero di altri paesi, purchè non destinati alle truppe e alle autorità italiane.*

Qualsiasi tentativo di arrestare e confiscare suddetti carichi sarà ritenuto da parte del governo russo come una violazione dei diritti della Russia da parte della Turchia. Non si diede ancora nessuna risposta ufficiale a questa nota.

ODESSA, 13. — *Tutti i vapori esteri carichi di grano partono pei porti di destinazione.*

L'ultimo passo della Turchia

COSTANTINOPOLI, 13. — *All'ufficio postale vengono sequestrati i giornali italiani. Durante il consiglio dei ministri gli ambasciatori di Francia e di Russia chiesero di conferire col Gran Visir. Si assicura che il consiglio prese deliberazioni circa l'ultimo passo da fare dalla Porta presso le potenze e circa il discorso del trono.* (Stefani).

Una nuova associazione giovane turca "Dell'odio contro l'Italia"

COSTANTINOPOLI, 13. — *Sotto il nome di* «Associazione dell'odio contro l'Italia» *si è costituito un comitato speciale per l'organizzazione del più rigoroso boicottaggio contro le merci italiane e per educare la gioventù all'odio contro l'Italia. Il comitato pubblicherà domani nel* Tanin *un appello chiedendo la partecipazione di tutti gli ottomani. Esso organizzerebbe prossimamente un congresso.* (Stefani).

Voci e voti confusi da Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 13. — Corre voce che il consiglio dei ministri abbia esaminata la questione di sottoporre al tribunale dell'Aja l'affare della Tripolitania.

L'ambasciatore di Russia Tcharykoff ha fatto visita al granvisir.

LONDRA, 13. — Telegrafano da Costantinopoli al *Daily Telegraph* che la sezione militare del Comitato *Unione e Progresso* avrebbe desiderio che Jussuf Izzedine, assuma il potere. Jussuf Izzedine, sarebbe un uomo energico e capace di stabilire con lo appoggio morale della Germania un governo forte.

LONDRA, 13. — I giornali pubblicano una lettera di Ahmed Riza presidente della Camera turca il quale protesta contro l'attitudine dell'Europa per ciò che riguarda la guerra.

«Durante l'antico regime, egli dice, l'Europa ha suggerito riforme e promesse e il suo intervento per garantire il nostro territorio. Dopo di allora essa non ha neppure assicurato il suo appoggio morale ai patriotti che lavorano senza posa per la rigenerazione della patria».

I resoconti della Camera

COSTANTINOPOLI, 13. — Il consiglio dei ministri respinse la proposta della Corte marziale vietante alla stampa di pubblicare i resoconti delle sedute della Camera.

Il contrabbando di guerra

ROMA, 13. — *Il governo ottomano ha comunicato all'ambasciata tedesca a Costantinopli che confischerà le navi mercantili italiane prese nelle sue acque territoriali o in alto mare.*

Quanto alle merci neutrali esse saranno confiscate solo se costituenti contrabbando di guerra. Finora però nessuna comunicazione è stata fatta in proposito.

COSTANTINOPOLI, 13. — *Quantunque non aderisca alla convenzione di Londra del* 1909, *la Turchia vi si conformerà riguardo al contrabbando di guerra ed alle formalità relative alla navigazione. La Turchia confischerà conformemente al trattato di Parigi del* 1856 *ogni contrabbando trasportato da navi neutrali.*

La confisca di 43 navi italiane

LONDRA, 13. — *Il* Daily Telegraph *ha da Costantinopoli: La confisca delle navi italiane continua. Soltanto a Smirne furono catturate* 45 *navi. Più ancora ne furono confiscate a Costantinopoli. La vendita dei giornali italiani è vietata.*

Il corrispondente del Times *da Costantinopoli dice d'aver appreso da fonte ufficiosa che il governo ottomano non vuole ordinare l'espulsione degli italiani prima di aver ricevuto la risposta delle potenze al suo appello di mediazione.*

L'abrogazione delle capitolazioni a Salonicco

SALONICCO, 13. — Le autorità locali hanno ricevuto avviso dal governo ottomano che in seguito allo stato di guerra le capitolazioni sono abrogate. Esse dovranno considerare i sudditi italiani come stranieri non coperti dalle capitolazioni e per conseguenza sottoposti al regime generale fiscale.

Un giornale clericale viennese
che dà del pagliaccio ad Aehrenthal
e provoca interpellanze alla Camera

VIENNA, 13. — Il noto giornale clericale italofobo *Reichspost* organo della consorteria militare dell'arciduca ereditario ha pubblicato un articolo sulla spedizione d'Italia che fece rumore, non nella popolazione che ha da pensare ad altro, per esempio alla carestia, ma nei circoli militari e parlamentari.

L'articolo è molto acre verso l'Italia e verso il ministro degli esteri Aehrenthal.

Vi riferisco il brano più caratteristico:

«La politica del conte Aehrenthal, dice, con le sue incertezze e perplessità dà l'immagine di quel pagliaccio che si sceglie con cura le due sedie fra le quali andrà a cadere per terra.

«Fa poi un raffronto fra il modo con cui si è effettuata l'annessione della Bosnia e il modo in cui l'Italia effettua quello di Tripoli. Aehrenthal per la Bosnia sacrificò i diritti della monarchia su Novibazar, fece pagare dall'Austria 55 milioni al tesoro dello Stato turco, sacrificò i diritti dell'Austria nelle acque montenegrine, fece sopprimere un certo numero d'uffici postali austriaci nel Levante, subì un boicotaggio durato parecchi mesi e le grandi spese d'una mobilitazione, e tutto ciò non avrebbe preservato l'Austria da una guerra da parte dell'Italia se non vi fosse stato il terremoto di Massina (?!)

«L'Italia invece non paga nulla, strappa senz'altro una provincia alla Turchia, una provincia più grande dell'Italia, e sulla quale non ha alcun diritto, non si cura neppure dei suoi alleati: e la conclusione è questa, che Aehrenthal trova così eccellente il metodo dell'Italia, che ora persuade la Turchia a cedere Tripoli senza compenso; e a dichiararvisi vinta in una guerra che essa non ha provocato.

«La campagna dell'Italia contro gli antichi cumuli di pietre di Tripoli finora non sarà stata troppo gloriosa; ma la politica di Aehrenthal si rivela ora anche più ingloriosa, e temiamo — dice l'articolo — che la brutta fine di questa impresa guerresca sarà che sul campo di battaglia fra i feriti gravi si raccoglierà il sistema politico del conte Aehrenthal!»

Contro questo articolo si levò un giornale liberale il *Neues Wiener Tagblatt* il quale dice onestamente «che non vi è alcun motivo di dubitare delle dichiarazioni *altrettanto decise quanto leali* del Governo italiano di voler desistere da ogni ulteriore operazione sulle coste albanese ed epirota. Il Governo italiano sa benissimo che la localizzazione delle operazioni guerresche non sta solo nel suo proprio interesse, ma giova anche al mantenimento della pace europea. E' quindi ozioso lo sforzo di certi circoli di turbare i rapporti fra l'Austria e l'Italia.

E vi è anche un'interpellanza alla Camera del deputato Heilinger.

Heilinger osserva che in un giornale di Vienna la *Reichspost* è comparso un articolo furibondo, in cui si sobilla in modo provocante contro l'Italia. Questo articolo, soggiunge il deputato interrogante, non è che un anello nella catena degli aizzamenti contro l'alleata Italia praticati da circoli irresponsabili. Questi aizzamenti stanno in aperto contrasto colle intenzioni dell'imperatore che è venerato da tutta l'Europa come principe di pace. Fu vittima di questi aizzatori anche il barone Schonaich, che propugnava il mantenimento della pace.

Nè la Nazione italiana, nè i popoli dell'Austria la miseria dei quali, da una guerra verrebbe ancora più aumentata, vogliono la guerra. La popolazione esige dai circoli responsabili spiegazioni rassicuranti. Il Parlamento deve essere informato sugli intenti della politica estera. L'oratore domanda al presidente se voglia indurre il presidente dei ministri a dare al più presto in questo riguardo spiegazioni tranquillanti.

Il presidente risponde che comunicherà questa interrogazione al presidente dei ministri.

L'intervista con un diplomatico
sulle relazioni austro-italiane

VIENNA, 13. — I giornali ritengono che il corso ulteriore degli avvenimenti della guerra italo-turca dipenda sopratutto dell'attitudine della Camera turca che sta per riunirsi.

Il *Deutsches Volksblatt* pubblica una intervista con un diplomatico italiano il quale dichiara che l'Italia fu assai favorevolmente impressionata dall'attitudine amichevole dell'Austria-Ungheria.

I circoli politici viennesi mettono il pubblico in guardia contro le false occupazioni italiane sulle coste albanesi poichè l'Austria-Ungheria sa di poter confidare pienamente sull'Italia.

Il *Neues Wiener Tagblatt* afferma che simili notizie emanano da circoli interessati per tentare una provocazione e far sorgere diffidenze fra l'Austria e l'Italia.

Cita a questo proposito le tendenziose elucubrazioni della *Reichspost*.

La morte della madre del min. Aherenthal

PRAGA, 13. — Stamane alle 3.30 è morta, nel castello di Doxan, la madre del conte Aehrenthal, ministro degli esteri.

Nuovo terremoto in California
Varie città distrutte - 700 morti

LONDRA, 13. — Il *Daily Chronicle* ha da New York: Secondo un dispaccio dal Messico, la California inferiore e la costa dello Stato di Sonora sono stati devastati da un terremoto, seguito da un uragano e da un maremoto.

Ortis, Guayamas sarebbero state distrutte dal terremoto, Falmo e San José dal maremoto.

Le case sono crollate. Vi sarebbero da 500 a 700 morti di cui molti sarebbero stati trasportati dal mare quando si ritirò e sarebbero stati divorati dai pescicani.

Migliaia di persone sono senza tetto e senza viveri. Le navi sono state trasportate a terra.

Timori d'una grande rivoluzione in Cina

LONDRA, 13. — I giornali si occupano degli avvenimenti nella Cina, ove i rivoluzionari si impadronirono di Hankeu e di altre città ed esprimono il timore che essi assumano la gravità della famosa ribellione dei Tai Ping e della sollevazione dei boxers.

Il corrispondente del *Times* da Pechino telegrafa che si attende da un momento all'altro un dispaccio annunziante lo scoppio della sollevazione per solidarietà coi ribelli a Canton e Nanching ove la nona divisione dette già indizi di diserzione.

Ad Tnhti e Tchagoha la migliore divisione è disponibile, ma mancano le munizioni. Gli insorti occuparono Hanyng impadronendosi della zecca con due milioni di *taels* in danaro.

Il successo di Hankeu ha incoraggiato i rivoluzionari del Sechung. Essi credono di poter convincere le truppe ad aderire alla rivolta.

PEKINO, 13. — Telegrafano da Tcheng in data 11, che gli insorti del Tseng Tchuang sono padroni di tutto il paese all'ovest del fiume Min, tra Kia Ping e Kwah Sien.

I missionari di Boucang sono salvi.

LONDRA, 13. — Gli stranieri di Han Keu hanno deciso di partire.

Sembra che il generale tartaro non sia stato ucciso. Egli è rifugiato nelle concessioni giapponesi. Quattro battaglioni mancesi soltanto sono rimasti fedeli. Corre voce che i rivoluzionari si siano impadroniti di Chent Choui, a 200 miglia al sud di Hankeu.

PECHINO, 13. — I rivoluzionari si sono impadroniti della stazione

Han-Heu. Alcuni marinai stranieri furono sbarcati nel posto sotto il comando dell'ammiraglio Kanashina della marina giapponese, per la protezione delle concessioni estere...

I cospiratori portoghesi alla frontiera

OPORTO, 13. — Un battaglione del 5.o Cacciatori con 8 mitragliatrici e 62 soldati del secondo lancieri sono partiti nel pomeriggio in direzione di Chavez.

Alla stazione di Oporto sono stati fatti segno a dimostrazioni popolari di simpatia.

Secondo informazioni ufficiali fornite alla stampa dalla stessa divisione militare, i rivoltosi monarchici si mantengono a Segirei e precisamente alla linea di frontiera, e sono sorvegliati da diversi distaccamenti repubblicani che attendono che essi rientrino in Portogallo.

CHAVEZ, 13. — La notizia della ritirata dei cospiratori in Ispagna è qui giunta alle 23, ed è stata ritardata in seguito alle difficoltà di comunicazioni ed alla grande distanza. Le truppe repubblicane hanno esplorato la regione di Comba, ma non hanno incontrato nessun cospiratore.

Notizie ufficiali dicono che i cospiratori si sono separati in due parti, di cui una ha passato la notte a Terroso, piccola località spagnuola, situata a 30 km. dalla frontiera davanti a Saint Vicente che appartiene al circondario Chavez.

Un piroscafo carico di armi noleggiato dai portoghesi?

ANVERSA, 13. — Il piroscafo belga *Seebrugge* carico di armi e di munizioni è partito misteriosamente. Si crede che esso sia stato noleggiato dai monarchici portoghesi.

Il matrimonio di Caillaux

PARIGI, 13. — Si annunzia prossimo il matrimonio del presidente del consiglio Caillaux. La *Libre parole* dice che il presidente del consiglio sposerebbe al moglie divorziata di Jules Claretie, amministratore della *Commedie Française*.

Il Congresso delle scienze a Roma

I temi svolti ieri

ROMA, 13. — Stamane alle 9.30 il congresso delle scienze ha continuato i suoi lavori a classi riunite.

Presiedeva la seduta il senatore Ciamician, il quale prima di dare la parola ai conferenzieri, ha letto il seguente telegramma del ministro della real Casa nob. Mattioli Pasqualini in risposta al telegramma di omaggio al Re inviato dal congresso.

« I sentimenti espressi a S. M. il Re a nome di codesto congresso, sono giunti bene accetti alla Maestà sua che ne segue con interesse i lavori e che ringrazia vivamente della cortese manifestazione.

Firmato: il min. *Mattioli Pasqualini.* »

Quindi il Presidente dà la parola al prof. Daniele Rosa, il quale legge un discorso sopra: « I dilemmi fondamentali circa il metodo dell'evoluzione ».

Egli mostra che il moderno Lamarchismo, il Davarnismo e la teoria di De Vries non sono che tre varianti di una medesima teoria alla quale si può opporre la teoria dell'evoluzione per cause interne, sostenuta sopratutto dal Naegeli.

Egli propone tali modificazioni a questa teoria che le tolgono ogni carattere metafisico e rileva che i fatti già noti sono sufficienti per scegliere tra questa e le altre teorie.

Personalmente egli sostiene la teoria Naegheliana così modificata, per la quale l'evoluzione degli organismi diventa un fenomeno retto da grandi leggi e non più dovuto, come per esempio nel Darvinismo, ad un complesso di circostanze fortuite.

Il professore alla fine della sua conferenza, è stato vivamente applaudito

I congressisti s'affollano intorno a lui e gli stringono calorosamente la mano. Dopo alcuni minuti di riposo il presidente dà la parola al prof. Perozzi che parla sul tema: « Precetti e concetti della evoluzione giuridica ».

Le esposizioni d'arte a Roma prorogate sino all'aprile del 1912

ROMA, 13. — La presidenza del Comitato Esecutivo per le feste commemorative del 1911 in Roma ha deliberato di tenere aperte le esposizioni d'arte romane, possibilmente fino a tutto l'aprile 1912; facendo sicuro assegnamento sulla condiscendenza degli espositori, che hanno — coi loro tesori d'arte — concorso alle mostre e specialmente a quella d'arte retrospettiva a Castel S. Angelo che già ebbe così splendido successo.

Il Comitato è persuaso che gli espositori vorranno rispondere alle speranze della Presidnza tanto più che le stagioni che si avvicinano, favorevoli alle escursioni ed ai viaggi, richiameranno a Roma molti visitatori e si avrà così modo di meglio mettere in vista ed in onore le cose d'arte e gli oggetti che illustrano e decorano Castel S. Angelo.

Il che si propone di fare la Commissione d'arte, retrospettiva anche con feste d'arte, riunioni, conferenze e simili.

La relazione della commissione reale sul servizio telefonico in Italia

ROMA, 13. — Il conte senatore Casanà presidente della Commissione Reale nominata con decreto del 10 luglio 1910 per lo studio tecnico, amministrativo e finanziario del servizio telefonico in Italia, presentò stamane al ministro Calissano la relazione della commissione stessa. Il ministro Calissano ringraziò vivamente il senatore Casana del lungo diligente studio e del poderoso lavoro fatto dalla commissione.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Conto morale - Teatro

Ci scrivono, 13, (n.):

Proseguendo nell'esame della Relazione Morale riferibile alla gestione 1910 della Congregazione, troviamo che la medesima osserva che la nostra città, per quello che è, ha sempre dato prova di filantropia, ma sfruttarla più di quel tanto non è possibile, poichè l'effetto potrebbe divenire contrario.

Così ne consegue che gli interessi di una istituzione si trovano in contrasto con l'altra, e tutto venduto ed esaminato senza preconcetti, si può desumere la diagnosi: vita breve e morte certa, quando nella migliore ipotesi non subentri uno stato di consunzione, od una latente paralisi progressiva, condizioni forse, e senza forse, più dannose di cessazione istantanea di vitalità.

Soggiunge che non sarebbe fuor di luogo pensare seriamente a questa invasione dannosa alla pubblica beneficenza, ed in particolare alla congregazione, la quale, volère o non volere, deve provvedere direttamente od indirettamente e sempre coi propri limitati mezzi, anche per coloro che si professano, in tempi e circostanze, normali, affigliati ad istituzioni di beneficenza di nome e non di fatto, portando uno spostamento considerevole nelle deficienti risorse della P. O.

Consiglia quindi che sarebbe opportuno, conveniente e di somma garanzia provvedere alla federazione all'affratellamento delle pubbliche istituzioni di beneficenza locali, pur conservando la loro autonomia.

La relazione dice, che, lanciata questa prima idea, per preparare gli animi e predisporre i volonterosi ad uno studio serio, si potrà in seguito convocare le rappresentanze e valutare con utili discussioni il nuovo progetto.

Studiato largamente con intelletto d'amore, l'importante servizio del soccorso e dei sussidi potrà subire ancora rilevanti modificazioni più idonee, più consentanee alle idee moderne e civilizzatrici, delle classi meno abbienti e specialmente del vsro pauperismo.

Con tali riforme si potrà sempre più avvicinarsi verso la conquista di quelle aspirazioni ostiche nel vasto e scabroso campo della beneficenza.

*** Questa sera adunque si apriranno i battenti del rimodernato elegantemente teatro sociale « Ristori », con la celebrata opera del Cimarosa — Il Matrimonio Segreto.

Speriamo che nessuno manchi.

Se la cronaca è esatta, parecchie decine d'anni addietro, la medesima opera venne rappresentata sulle nostre scene, precisamente in circostanze analoghe.

Biglietto d'ingresso per platea e palchi lire 2, loggione lire 0,80 — Militari e ragazzi lire 1 — Poltrone lire 2 — Scanni lire 1 — Palchi disponibili lire sei.

Da TRICESIMO

Una gravissima disgrazia ciclistica

Ci telefonano iersera:

Oggi nel pomeriggio ritornava dal forte in bicicletta il meccanico Francesco Leonante di Mestre, che, non essendo molto pratico di pedalare, scese a precipizio giù dalla riva, senza che gli riuscisse possibile a fermarsi, anche perchè la macchina aveva subito un guasto.

Il disgraziato andò a cozzare contro il muro di fronte all'osteria del signor Veroi di Adorgnano.

Il Leonante, che era caduto quasi esanime a terra, venne subito soccorso dallo stesso signor Veroi, che lo trasportò nell'interno del proprio esercizio e dopo fattegli alla meglio le prime cure lo condusse a Tricesimo in casa del medico dott. Carnelutti, e da questi e dal prof. Montegnacco venne accuratamente visitato. Gli riscontrarono la frattura del polso della mano destra e abrasioni multiple alla testa e alle gambe.

Stassera il Leonante verrà trasportato a Udine.

Un grande successo teatrale

Ci scrivono, 13, (n.):

Giovedì sera i bravi dilettanti di Tricesimo eseguirono la terza superba rappresentazione dell'operetta *La Nuova Gran Via,* ridotta dall'esimio maestro L. Cuoghi.

Io non voleva crederlo ai giornali che riuscisse così bene: ma dovetti constatare personalmente che l'interpretazione dell'operetta fu superiore ad ogni attesa.

Il rag. P. Schiavi, « Cavaliere di grazia », dalla voce aristocraticamente armoniosa, dopo ogni cantata fu fatto segno ad un'ovazione fragorosa e delirante. Onore al concittadino valente!

La « Senōrita bella » signorina Anita Gasparini, irrequietamente vivace, ricca di voce e di venustà, al suo primo slanciarsi in mezzo alla scena fu salutata da uno scrosciante uragano di applausi, che si ripeterono sempre lunghi dopo la sua canzone franca e spigliata e dopo il grazioso duetto dell'ombrello eseguito insieme al potente baritono Valcher che divise con lei la gloria del *bis* chiamato insistentemente dal pubblico entusiasmato.

Ommetto di parlare del lepidissimo A. Pignoni il borgo del Gatto, il quale divertì assai colle sue strofette pepate ed esileranti (ne speriamo di belle per questa sera), per fermarmi a lodare le pettegole vie — dodici primavere fiorite, sempre sorridenti, canore e garrule come passerotti a sera — ottime esecutrici del primo coro maestoso. Ad ogni comparsa di queste vispe fanciulle, il loro incedere marziale pettoruto e baldanzoso, la loro dolce metamorfosi nel terzo atto, in baldi marinaretti dal costumino attraente, dalla spigliatezza garbata e disinvolta, dal portamento gentile, ti mettevano in animo il proposito di farne una spedizione oltremare. Cantarono magnificamente, tutte ad una voce voce, senza un'esitazione, senza una nota indecisa. Quante compagnie di operette a scartamento ridotto che vengono a dar prova della pazienza di noi udinesi, troverebbero di che imparare dai dilettanti di Tricesimo.

Il coro finale poi espresse il proposito di tutti quelli che l'udivano attoniti: questa gran via — ch'è nata nel mister — ognun vorrà — venirla a sentir.

Da PORDENONE

Arresto di zingari

Ci scrivono, 13, (n.):

Oggi verso le 16 le guardie campestri hanno arrestato nella strada di Cordenons una carovana di zingari. Condotti in Caserma dei Carabinieri dopo i soliti interrogatori vennero passati alle carceri, perchè sprovvisti del foglio di via, mentre il loro asinello veniva condotto in uno stallo.

Il capo della carovana disse di chiamarsi Cudovarich, ne da lui fu possibile ottenere altre indicazioni sul suo stato civile.

Un soldato tenta di suicidarsi

Gli autori dei furti scoperti?

*** La cronaca e la benemerita si sono occupati attivamente in questi ultimi tempi dei continuati furti che si stavano perpetrando senza che gli autori di tali.... bele azioni potessero venire a portata di mano della giustizia.

Era gli ultimi furti ricorderemo quello commesso alla Trattoria al Gallo ove i ladri esportarono *un palmer* e 20 lire. Mercoledì scorso veniva presentato ad un negoziante di biciclette della nostra città un palmer; ma il negoziante non volle acquistarlo perchè interrogato il porgitore della provenienza del palmer, non seppe dare spiegazioni sufficienti.

Ieri mattina il soldato Canese Domenico di Milano del 7.o Lancieri, (che sembra sia tutt'uno con il venditore del palmer chiedeva al proprio comando un giorno di permesso ed ottenutolo si assentava da Pordenone.

Sembra siasi recato a Spilimbergo ove pace travasi un suo collega e compare.

Ieri alle 18 egli avrebbe dovuto presentarsi in Saserma: invece stamane non era ancora rientrato. Dove avrà passato la notte? Quale terribile battaglia si sarà reatenata nella sua anima nella sua coscienza?

Stamane alla caserma venivano consegnato da un uomo un colbak ed una sciabola rinvenuti nel forte del Meduna. Che cosa era accaduto? Il Canese era apparso stamane nei priori del forte e dopo essersi liberato della sciabola e del colbak si gettava a capofitto nelle acque del Meduna — Prontamente soccorso da alcuni presenti fu tratto in salvo.

Ai carabinieri che si recarono sul posto per arrestarlo disse che i *borghesi* che lo salvarono erano stati essi invece a gettarlo in acqua!

In ogni modo i carabinieri lo trassero in arresto e lo passarono alle carceri. Silmilmente in arresto venne frattanto un caporale maggiore di cavalleria che sembra sia a conoscenza delle gesta dei mariuoli e pure vennero trattenuti altri soldati.

Ripetiamo tutto questo con il dovuto riserbo ed a solo titolo di cronaca. Abbiamo in proposito interrogato varie persone, ma nulla ci fu dato di sapere di positivo.

I carabinieri ancora non hanno esteso verbale. L'autorità mantiene il massimo riserbo, poichè oltre che a vari furti pare trattarsi di anche qualcosaltro.

Da MOGGIO UDINESE

Trasloco - Consiglio comunale

Ci scrivono, 13, (n.):

Il nostro maresciallo dei carabinieri reali signor Simonetto Gaspare, è stato destinato a Tolmezzo.

Egli fu amato ed ammirato sempre per i sentimenti che inspirò con la sua attività ed intelligenza.

Ieri sera le autorità ed amici vollero offrire una cena d'addio al partente all'albergo « Leon Bianco ».

Fra gli intervenuti noto l'assessore signor Missoni Pietro in rappresentanza del Sindaco, il R. Pretore dottor Di Tieri, il Cancelliere Faleschini, l'agente delle Imposte rag. Muroni, il segretario Sarti, il Presidente della Società di Tiro a Segno signor Franz, l'ufficiale Postale Missoni, l'avvocato Nais e molti altri.

Allo spumante parlò l'avvocato Nais portando il saluto al partente, ed il Pretore avv. Di Tieri, ai quali rispose visibilmente commosso il Maresciallo Simonetto.

Tolmezzo acquista un valore vero che noi perdiamo: ed il rincrescimento di tanta perdita in noi è temprato dal vedere tributato all'egregio funzionario l'affermazione di stima chè si è saputo guadagnare.

*** Il Consiglio Comunale si riunirà domenica 15 corrente per la continuazione dell'ordine del giorno sospeso nella seduta del 9 corrente e per la nomina di 4 membri per il Consiglio scolastico provinciale.

Da S. VITO al Tagliamento

Per il ballo in maschera - Mercato

Ci scrivono, 13, (n.):

Il comitato popolare ha cominciato il suo giro per la raccolta dell'obolo pro opera ed abbiamo il piacere di annunciare che la tournée si dimostra proficua.

La società operaia nella sua seduta di ieri sera ha stanziato lire 100 a favore dell'opera stessa.

L'unione Esercenti stanzierà duecento lire e così fra una cosa e l'altra si raggiungerà certamente la somma necessaria e quanto prima l'opera andrà in scena.

*** Oggi ha avuto luogo il mercato settimanale che ha fatto accorrere una infinità di gente in paese, malgrado le vendemmie e le semine del frumento.

Da GEMONA

Appiccato

Ci scrivono, 13, (n.):

Oggi verso le ore 10 ant. scoprivasi presso il passaggio a livello in un fondo privato sulla strada che da Artegna mette a Gemona il corpo d'un appiccato.

Perquisitolo, oltre a varie cose, gli vennero trovate le carte personali che lo identificarono per Pavon Pietro fu Pietro, mendicante d'anni 77 nato in Lauco (Carnia).

Si accertò trattarsi di suicidio.

Da FANNA

Per l'aquedotto

Ci scrivono, 13, (n.):

Ieri si sono recati alla sorgente del Raut il medico provinciale Frattina e l'ingegnere Antonio Girolami e il sindaco, di Fanna, a prendere dell'acqua per l'analisi batteriologica, che verrà fatta subito a Udine anzichè a Roma, trovandosi il medico incaricato per tali analisi nel nostro capoluogo di provincia. Come si vede sembra che si pensi seriamente a costruire il tanto necessario e desiderato acquedotto.

Da SACILE

Cessione di nuove vie

Ci scrivono 13, (n.):

L'Ill.mo signor Prefetto della Provincia ha autorizzato il nostro Sindaco ad accettare in nome del Comune l'offerta delle nuove vie tra il palazzo Biglia e le località di San Liberale e di S. Caterina fatta dal signor Vittorio Zancanaro fu Pietro.

Da GORIZIA

Una tombola per Zorutti

GORIZIA, 13. — Domenica 15 corrente, sulla nostra Piazza Grande, ci sarà un pubblico giuoco di tombola, il cui ricavato netto andrà a favore del monumento a Pietro Zorutti. Auspice della festa è la società d'abbellimento « Progresso ». Le vincite sono: tombola corone 400, cinquina 200, senza detrazione di tassa. Il giuoco sarà preceduto da un concerto sostenuto dalla Banda civica, sotto la direzione del maestro Vitaliano Bianchi.

Il concerto incomincerà alle 15; la tombola alle 16.30.

CRONACA GIUDIZIARIA

I " rivoluzionari ,, di Majano in Tribunale

Ieri mattina alle 11, il Tribunale pronunciò la sentenza nei riguardi degli imputati per i fatti di Majano.

La sentenza assolve Agostino Riva, Virgilio Morgante, Bortolotti Efrem e Della Zuanna Tobia; condanna Anna Bonecco a 2 mesi e 7 giorni; Ettore Riva, Maria Casasola, Rachele Zumino, Ettore Bortolotti, Giacomo Sgoifo, Fortunato Del Missier tutti a 1 mese e 15 giorni, più L. 66 di multa allo Sgoifo; Maria Snaidero, Valentino Cividino, Zumino Anna, Luigi Riva, Riva Sante, Luigi Paulon e Azzo Morgante a 1 mese; Francesco Zumino a 1 mese e 5 giorni; Giovanni Isola a 25 giorni; Pietro Riva a 22 giorni; Maria Zumino e Maria Bortolotti a 15 giorni. A tutti gli imputati venne concesso il beneficio della condanna condizionale e a Pietro Riva, Giacomo Sgoifo, Azzo Morgante e Valentino Cividino anche la non iscrizione nel casellario.

PRETURA I. MANDAM.

(Udienza del 13 ottobre)

Vicepretore: Giorgi; P. M: Tornago; canc. Torracca.

Le divagazioni di un algerino

Certo Rappo-Maion, un algerino, venditore di sciarpe di seta, in una delle scorse sere si trovava nel caffè di fronte alla Posta a offrire la sua merce, che nessuno voleva. Insistette specialmente presso il falegname Vittorio Venier di Ferdinando di anni 23, che non fece però alcuna comprita. L'algerino uscì, ma subito rientro e offrì le sue sciarpe a una ragazza, ma anche questa non ne volle sapere. L'algerino, dando un'occhiata alle sciarpe, che stava riordinando, disse, tutto ansante nel suo gergo *italo-franco* che una gliene era stata rubata e corse difilato in questura. Ritornato con due guardie di città, additò come autore del furto il Venier, che protestò in termini vivaci contro la stolta accusa, e l'algerino avrebbe passato un brutto quarto d'ora, se non fosse stato difeso dagli agenti della P. Sicurezza.

Il Venier però nella sua protesta per quanto giustificata, ecedette, fece resistenza alle guardie e le oltreggiò. Fu perciò arrestato ed ora deve rispondere per furto, nonchè per oltraggio e resistenza agli agenti della pubblica forza.

L'imputato nega nel modo più esplicito d'essere l'autore del furto della sciarpa, e circa gli altri due reati ricorda la sua grande eccitazione in quel momento.

L'avv. Mossa, difensore, ha parole severe contro l'invasione dei venditori ambulanti algerini che annoiano i frequentatori di tutti i pubblici esercizi.

Non vi è nessuna prova e nemmeno nessun indizio che il Venier possa essere autore del furto. Si comprende poi che un'accusa tanto vigliacca l'abbia fatto scattare, fuor di misura. Chiede l'assoluzione del suo difeso.

Il pretore dichiara il Venier esente da pena, per non provata reità per il furto, e lo condanna all'ammenda di lire 50 per l'oltraggio e giorni 14 di reclusione per la resistenza alle guardie applicando la legge Ronchetti.

Cartoline... pericolose

Tonolo Ferdinando Ilario fu Pergentino di anni 43 di Castelfranco Veneto è imputato di aver esibito e offerto in vendita delle cartoline e delle dipinture, alle quali... nel paradiso terrestre, abitato da Adamo ed Eva, nessuno vi avrebbe fatto caso; ma nel nostro mondo moderno non sono tollerate in pubblico; in privato, naturalmente, è un altro paio di maniche.

Il Tonolo, che è già stato condannato per furto, ed ora è detenuto, è condannato a tre mesi e 15 giorni di reclusione.

Le solite minime

Seguono parecchie condanne per contravvenzione al foglio di via, ubbriachezza, questua e schiamazzi.

Loguarro Felice di Domenico della provincia di Catanzaro, diede false generalità.

Il pretore gli chiede perchè diede le false generalità.

L'imputato gli risponde: « Perchè fui una bestia! »

Questa confessione che l'imputato dice ridendo, suscita la generale ilarità.

Il Loguarro condannato a lire 10 di multa.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Quanto prima inizieremo la pubblicazione del nostro nuovo romanzo di appendice dovuto alla penna di Dumas padre:

La collana della regina

E' questo uno tra i capolavori del grande romanziere francese, in cui l'intreccio emozionante e la veridicità storica formano un insieme armonico di grandissimo interesse.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Da giornale a giornale

I turchi e Goldon

La foggia di far parlare l'italiano ai Turchi è stata per molto tempo nella tradizione comica, del teatro italiano e specialmente veneziano, e — scrive il *Piccolo* — la ritroviamo nel secolo successivo anche in alcune commedie del Goldoni.

L'autore dei « Rusteghi » non amava molto i « levantini » a quanto sembra. Egli infatti getta loro garbatamente le sue manate di ridicolo nelle due commedie popolari, « I pettegolezzi delle donne » e « Le done de casa soa ». Ricordate l'armeno « Bagigi » soprannominato così, con una sineddoche un po' ardita, dal nome del frutto secco che vendeva? E' una macchietta di scorcio dei « Pettegolezzi », ma è dessa che forma poi tutto il nodo della commedia, perchè « Chechina » — come ricorderete — è appunto designata, nel pettegolezzo che gira e rigira, quale figlia di quel ridicolo personaggio, venditore ambulante, mentre in realtà è figlia di un Ottavio — il solito « onesto mercante veneziano », che era stato fatto schiavo dai Turchi, e in Oriente aveva assunto il nome di « Salamina ». Ed eccoci al solito « riconoscimento »: la creduta figlia di uno, che viene scoperta poi figlia di un altro: derivazione del cosidetto «agnitismo» fiorito nella commedia del cinquecento.

Anche nelle « Done de casa soa » il « levantino Isidoro » è posto in una luce comicissima: E' anzi il personaggio più comico della commedia, e si presenta in qualità di un « barba » che avversa gli amori di suo nipote « Tonino », perchè ha già destinato una sposa per lui, e gli promette mari e monti se lo segue in Turchia. Sentite quanta eloquenza egli spende e con che razza di stile!

.... No creder zoventù.
Se voler che mi creda, vegnir nave [Corfù.
Vegnir che ti patrona stara de casa mia
De tuta mia negozia de Persia e de [Turchia.
Ti maridar con greca fia de mercante [amigo
Che star Costantinopola.

E guardate con quale acredine parla della donne italiane, confrontandole con le turche:

Ti qua trovar per zente che maridar te [vogia
Femena che zechina spender farà per [zogia
Dona vardar con occhio che parer [bianca e bela,
Che matina bonora fata bianca penela;
(E qui non aveva torto. Le donne italiane nel settecento facevano molto uso del pennello!)
Che non aver per omo, come dover, [respeto,
Che gnente far in casa, o poco per [despeto.
Che dir de voler ben, ma al omo far [del mal,
E fronte e cor aver maschera carneval.
Dona Levante star sempre mario [sogeta,
Dona Italia mario comandar a bacheta.
Vegnir, vegnir, Tonina, se star omena [brava...

Marte e Venere

Nessuno potrà negare che il governo italiano abbia agito con assennato criterio di praticità, facendo annunziare dai suoi rappresentanti agli arabi sottomessi che saranno assolutamente rispettate le loro credenze religiose e.... le loro donne.

Com'è noto, in materia di relazioni con l'« eterno femminino », l'arabo ha delle tradizioni, diciamo così, ultraprotezioniste.

Si adatta farsi occupare — più o meno di buon animo — una provincia e, magari, anche a cedere all'infedele invasore — per la tenue moneta di dieci lire — il ucile; ma, in quanto a donne — alle sue bene inteso — esso non solo non ammette ma neppure concepisce la possibilità di mezze misure.

Motivo per cui, i rappresentanti del governo italiano hanno agito con ottima tattica di conquistatori, assicurando formalmente ai notabili arabi che i nuovi dominatori rispetteranno la santità della moschea come l'inviolabilità delle pareti domestiche.

Coerentemente alle assicurazioni ufficiali del governo, i superiori posti a capo dei corpi d'operazione inviati in Tripolitania e in Cirenaica hanno dato ai loro dipendenti ordini perentori in proposito.

Ma siccome si prevede che le operazioni si protrarranno per alquanto tempo e, d'altra parte, la disciplina militare non può pretendere di regolare certe funzioni indipendenti dalla vita della caserma e del campo, s'è imposta la soluzione di un assai delicato problema la quale — lasciando indisturbate le suscettibilità del legittimo protezionismo orientale — assicuri agli occupatori quel minimo di libero-scambismo o, se altrimenti si voglia, chiamarlo, quella politica della porta aperta che è ormai divenuta una necessità delle nazioni occidentali.

E così, dice il *Messaggero*, se certe informazioni sono attendibili — si sarebbe preparata alla svelta per Tripoli una di quelle spedizioni che al tempo degli « dei falsi e bugiardi » gli auguri avrebbero posto sotto la protezione di Citerea, e che oggi — per quanto ai tempi men leggiadri — non pare certo destinata a temere gli attacchi di alcun siluro vecchio o giovane turco; mirando evidentemenute a temperare le asperità della occupazione militare con le blandizie della penetrazione pacifica!

CRONACA CITTADINA

Ai tirolesi di Via Treppo

Il *Giornale di Udine* non ha bisogno che alcuno lo eccitì a fare il proprio dovere. Egli si trova sempre pronto alla consegna; e se sente uno che inveisce contro la patria, madre sacra di tutti; se lo vede attentare, plebeiamente, all'uso teutonico, contro la fama dei Grandi che furono alla testa del Risorgimento e onorarono con le loro azioni l'umanità, non manca di acciuffarlo e mostrarlo al pubblico dicendo: « le leggi liberissime del nostro Stato non consentono di punirlo, ma guardate che razza di gaglioffo è costui ».

Così abbiamo fatto col compilatore della *Nostra Bandiera,* organo ebdomadario di propaganda della Curia arcivescovile. Costui ha riportato dalle *Neue Tiroler Stimmen* (Nuove voci Tirolesi) un articolo, in cui si dava dell'avventuriero e peggio a Giuseppe Garibaldi e dei vigliacchi ai suoi volontari. Il compilatore se fosse stato italiano e galantuomo, avrebbe dovuto sotto le parole del confratello tirolese metterne una sola: canaglia! — Ma egli invece si limitò a stampare, rispettando il pensiero dell'amico tirolese, che in Italia si riguardava il generale Giuseppe Garibaldi con venerazione. Egli pose astutamente dinanzi ai poveri diavoli, nelle cui mani va il giornaletto, le due versioni — perchè scelgano l'una o l'altra a piacere. E può trovare chi gli suggerisca, sotto voce, di scegliere la prima.

Tanto è parso evidente e grave il malefizio della *Nostra Bandiera* che il *Crociato* si affrettò a rinnegarla, affermando risolutamente che non aveva nulla di comune con essa. Buttandola ai cani della strada, come un cencio che non serviva più. Ed era la *Nostra* cioè la loro *Bandiera!*

Ma il *Crociato* pur sentendo la necessità di rinnegare la sua *Bandiera,* non rinnegò la mal'azione che l'aveva indotto a commettere un tale atto feroce contro chi si chiamava fino all'anno scorso *Piccolo Crociato* e che fu per tanti anni carne della sua carne. Seguitò anche ieri a balbettare qualche frase per giustificare la canagliata.

La paura d'un'altra insurrezione popolare li costringeva a distaccarsi, ma la voce tirolese è tornata a riunirli.

Ah! porci! esclamava Perpetua, quando tornata a casa dopo il passaggio dei lanzichenecchi tedeschi, ebbe a trovarla tutta imbrattata di sudiciume.

Don Abbondio taceva, ma in cuor suo dava ragione a Perpetua.

Le deliberazioni della Giunta

(13 ottobre 1911)

Nomina di giuria

Ha nominato la Giuria per i concorsi alle borse di scultura e di architettura della fondazione di studio Marangoni.

Il corso popolare

Ha approvato le proposte tutte della Direzione generale delle Scuole per l'ordinamento del corso popolare (V. e VI. elementari).

Nomine e trasferimenti d'insegnanti

Ha provveduto con trasferimenti e nomine provvisorie alla distribuzione del personale insegnante nelle scuole elementari, secondo le proposte della Direzione generale.

Per un'aula scolastica a S. Osvaldo

Ha autorizzato la spesa per l'assunzione in affitto e per le necessarie riduzioni di un locale del fabbricato Luccardi, a S. Osvaldo, per usi aula scolastica nel gruppo di quella frazione.

Associazione "Scuola e Famiglia,,

Le iscrizioni all'Educatorio comincieranno il giorno 17 ottobre e continueranno fino al 21 incluso dalle ore 14.30 alle 17, e saranno ricevute dalla direttrice in un'aula della scuola elementare a S. Domenico.

Le lezioni avranno principio il 23 corrente per quegli alunni che frequentarono l'Educatorio durante il testè chiusosi corso autunnale; i nuovi ammessi si presenteranno il 3 novembre p. v.

R. Liceo-Ginnasio di Udine

Lunedì 16 corrente avranno principio le lezioni in questo R. Liceo-Ginnasio, e precisamente: alle ore 9 per le classi ginnasiali e alle ore 10 per le classi liceali.

Necrologio

Si è spento ieri notte Luigi Castellarini succero al ben noto proprietario della Trattoria al Commercio di Via Daniele Manin Sig. Sebastiano Botti.

Ai congiunti vivissime condoglianze.

Ricreatorio popolare

Ecco l'orario-programma fissato per domenica 15 corrente dalle ore 13.30 alle 16.30:

Principio regolare del corso annuale. Continuazione delle iscrizioni per quei giovani che desiderassero ancora di far parte del Ricreatorio.

Beneficenza

In morte di Infanti-Pitassi Matilde: De Belgrado co. Orazio lire 2, offre alla Società Veterani e Reduci.

In morte di Giuseppe Moretti: Micoli Francesco L. 5 — Giovanni Moretti L. 10 — Marcolini Pietro e fam. 10 — Pagnutti Giovanni 1 — cav. Arturo Malignani 15 — Società Friulana di elettricità 10 — Secli Antonio 2 — Marcuzzi Giovanni 1.

Teatro Sociale - Novo Cine

Da domani al 21 corrente agirà il Novo Cine con programmi di primo ordine forniti dalla premiata casa Pethè Freres di Parigi.

Le rappresentazioni saranno continuate, domani dalle ore 16 alle 22 e durante la settimana dalle 19 alle 22.

VOCI DEL PUBBLICO

Una nuova disposizione
che non possiamo esitare di chiamarla draconiana

Ci scrivono, 13:

Ci si riferisce che nelle rivendite privative cittadine sia stata proibita la vendita delle cartoline illustrate nei giorni di Domenica dalle 12 in poi.

Ci si aggiunge che i rivenditori di queste cartoline pagano anche una tassa supplementare di lire 5 annue.

Con questa disposizione, suffragata bensì da una ragione, ma che al pubblico non venne resa nota, se da un lato viene arenato il piccolo e dettagliato commercio, delle cartoline illustrate, dall'altro ci sembra che il pubblico il quale ricorre nei negozi di privativa per gli acquisti di cartoline si sentirà dire che per queste la vendita è vietata ma per i francobolli no. E' o non è una misura draconiana questa?

Difatti c'è un po' di rumore per questo, specie nel ceto giovanile.

— o — o — o — o — o — o — o —

Riso, patate.... e gotta

Ancora una nuova teoria sulla gotta. E' di *Cohn* il quale da accurate ricerche è indotto a ritenere che la condizione e causa fondamentale per la formazione dei cristalli tipici di urato di sodio — i quali soltanto sono in giuoco, quando si parla di gotta — è una eccessiva introduzione di sodio nell'organismo. Se, infatti, si dà un'alimentazione povera di sodio, e si è parchi nella somministrazione di cloruro di sodio, dando in quella vece, cibi ricchi in potassio (riso, patate, ecc,) e sali potassici in forma medicinale, si realizza il modo migliore per prevenire e curare la gotta.

Difatti nei conigli (animali che normalmente non producono acido urico) se all'alimentazione ordinaria ricca in potassio (avena e foglie di cavolo) si sostituisce un'alimentazione ricca di sodio, si ha la precipitazione dell'urato sodico. Per cui non soltanto l'aumento del sodio, ma anche la sproporzione fra sodio e potassio nell'organismo rappresenta la condizione principale per determinare lo sviluppo e l'incremento della gotta.

Ad avvalorare la sua ipotesi il *Cohn* fa rimarcare come nell'Inghilterra ove si mangia prevalentemente della carne mezzo cruda, ricca di sangue, la gotta è frequentissima; mentre rara al Giappone ove il riso, ricco di potassio, forma l'alimento principale. E così nelle basse classi è rara la gotta per l'abbondante uso di patate, ricche anche esse di potassio.

Abbiamo dunque una teoria di più. Resisterà alla critica? Non credo.

In ogni modo teniamola presente e ricordiamoci al tempo stesso che l'Antagra della Casa Bisleri di Milano — per quanto oscuro sia il meccanismo della sua azione — è un rimedio prezioso per la gotta e affezioni da acido urico.

Per cui mangiato pur riso, patate, cavoli e poca carne ben cotta o bollita: ma prenpete anche l'Antagra — sarete assai più sicuri. 3

Le revolverate in S. Pietro
La condanna del Gradisca a 2 anni di reclusione

ROMA, 13. — Dinanzi alla seconda sezione del tribunale di Roma si è discussa la causa contro l'istriano Pietro Gradisca, il quale il 4 aprile tirò un colpo di rivoltella in S. Pietro, contro il sacerdote don Francesco Orzi, che tornava dall'altare dopo aver detto messa. Sottoposto al giudizio per ferimento premeditato con arma insidiosa, e senza porto di arme, è stato condannato a due anni di reclusione, spese e danni.

Nessun altro richiamo di classe

ROMA, 13, (notte). — Il *Messaggero* pubblica che secondo informazioni attinte a buona fonte è inesatta la notizia del richiamo di altre classi in congedo. Il contingente della classe del 1888 è più che sufficiente, e gli effettivi dei reggimenti aumenteranno per la presentazione della classe di leva.

La chiusura della sessione parlamentare

ROMA, 13. — Coll'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica, verificandosi un aumento di territorialità dello Stato, il re, a norma dello Statuto, dovrà ufficialmente comunicare alla Camera e al Senato la notizia dell'occupazione delle due regioni.

Si avrà quindi al riaprirsi dei lavori parlamentari il discorso della Corona, colla inaugurazione della nuova sessione.

La sessione in corso quindi verrà chiusa e decadranno con essa tutti i progetti in corso compresi il monopolio sulla assicurazioni e la riforma elettorale, che naturalmente verranno ripresentati.

GRAVE ACCIDENTE FERROVIARIO

GENOVA, 13, (notte). — Oggi un treno entrò in stazione con velocità eccessiva e per il difettoso funzionamento dei freni, il convoglio urtò contro i respingenti che erano in fondo al binario.

Il materiale non subì gravi avarie.

Venti viaggiatori però rimasero contusi.

La traversata aerea dell'Appennino non riuscita

BOLOGNA, 13, (notte). — Oggi l'aviatore Lelasseur tentò, con un passeggiero a bordo, la traversata aerea dell'Appennino.

A causa del peso, però, non riescì a oltrepassare i 1500 metri di altezza, necessari per compiere la traversata.

Terribile tragedia della pazzia

TREVISO, 13, (notte). — Oggi certo Mazzonetto Pietro d'anni 44, operaio della fabbrica d'auto Antonelli, preso da improvvisa alienazione mentale, brandita una roncola gettavasi su sua moglie Angela Zago fu Giuseppe cinquantenne e la colpiva con ripetute roncolate alla gola.

La poveretta è moribonda.

Il Mazzunetto venne condotto al manicomio.

Uno scandalo a Trento

TRENTO, 13. — Da mercoledì scorso circolavano in città vaghe voci circa un grave scandalo successo nell'Orfanotrofio cittadino. Si diceva che per atti immorali era prossimo l'arresto del direttore dell'istituto, il prete salesiano Giovanni Deambrosio, quarantenne.

Oggi si conferma che l'arresto è avvenuto mercoledì notte, preceduto da un interrogatorio del prete e delle presunte vitime fatto dagli organi della polizia. La turpe faccenda venne a cognizione del procuratore in seguito a denuncia scritta e firmata da dodici alunni stanchi di servire alle malevoglie del rettore.

La cittadinanza indignata, invoca la laicizzazione delle istituzioni cittadine.

L'articolo d'un giornale inglese sopra il marchese Di San Giuliano

LONDRA, 13. — Il *Daily Chronicle* pubblicò ieri un articolo sul ministro degli esteri italiano, marchese di San Giuliano, pieno di grandi elogi. Lo paragona ai statisti inglesi sir Dilke e Curzon e lo colloca fra i migliori ministri che ebbe l'Italia.

L'articolo conclude:

«Fra non molto tempo, quando la potenza turca a Tripoli sarà giunta a fine e tutta l'Italia sarà corsa da un nuovo spirito di gagliardia e di successo, potrà vedersi più chiaramente che non si possa adesso quale sarà il principale risultato del risorgimento della Penisola».

Guglielmo II visiterà Cettigne

VIENNA, 13. — Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Cettigne che, secondo informazioni attinte nei circoli di quella Corte, l'imperatore Guglielmo nella primavera ventura, ritornando da Corfù, farà sosta ad Antivari e in automobile si recherà a Cettigne, dove rimarrà un giorno.

Le vittime degli "autobus,,

PARIGI, 13, (notte). — Oggi una vettura *autobus* è caduta sulla linea ferroviaria.

Per fortuna il treno che sopraggiungeva fu fermato a tempo dal macchinista.

Lo *chauffer* e un italiano sono gravemente feriti.

Un'intera famiglia suicida!

LIONE, 13, notte. — La famiglia Aloix, composta del padre, della madre e di due figli, si è suicidata bevendo del veleno.

Le tasse in Francia

PARIGI, 13. — La commissione del bilancio ha adottato le modificazioni da fare al testo relativo alle tasse sulle operazioni a termine della borsa di commercio.

La commissione ha poi respinto la tassa sulla luce e sui relativi apparecchi.

La rivoluzione in Cina

HAN KEU, 13. — Giungono ad intervalli distaccamenti di truppe governative. I rivoluzionari tentano di persuaderle ad unirsi ad esse. Quelle che si rifiutano, ricevono il permesso di ritrarsi fuori dei limiti della città. Stanotte vi è stato un massacro di mancesi, e delle loro famiglie. Le prigioni sono state aperte ed i carcerati sono fuggiti.

Woutchang ed Hanguang sono fortemente trincerate e vi si trovano abbondanti munizioni nell'arsenale. I rivoluzionari si credono in grado di resistere a ogni attacco. Gli incendii dolosi continuano. I malfattori arrestati sono severamente puniti.

Barrere è tornato a Palazzo Farnese

ROMA, 13. — La *Vita* dice che lo ambasciatore di Francia Barrere ha fatto ieri ritorno a Roma.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 13. — Pressione. In Europa la pressione massima è 771 sui Balcani, minima 758 nel Mar Bianco.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è ovunque disceso fino a 4 mm. in Val Padana; nelle Marche il tempo è irregolarmente variato, vento forte del quarto quadrante nelle Puglie.

Stamane cielo vario nelle Marche, Puglie e Sicilia, nuvoloso in Sardegna, sereno altrove; il Jonio agitato, in qualche punto della costa sicula il barometro è livellato intorno a 776 e 767.

Probabilità: venti moderati tra Sud e Levante, sull'Alto Tirreno tra Nord e Levante, sul Basso Adriatico; deboli o moderati e vari altrove; cielo vario con qualche pioggia al Nord e in Sardegna, prevalentemente sereno altrove.

(Udine 13 ottobre)

Ore 8 Termometro 11.2 — Massima 20.1 — Barometro 755 — Stato del Cielo Bello — Vento N — Pressione Calante.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Nuovi particolari sullo sbarco del grande scaglione a Tripoli

ROMA, 13. — L'on. De Felice telegrafa al *Messaggero* da Tripoli i seguenti particolari sullo sbarco delle truppe Appena furono avvistati i piroscafi, il comandante Cagni ed il suo aiutante Verri ed altri ufficiali si recarono alla banchina della dogana dove avvenne il primo sbarco delle navi *America* e *Verona*, mentre gli altri piroscafi per difficoltà d'ancoraggio erano trattenuti al largo, oltre la scogliera e i punti fortificati del faro che avanza chiudendo buon tratto della rada e che costituirà la base di protezione del nuovo porto di Tripoli.

I punti di sbarco erano molteplici. Il capo di porto aveva fatto allestire alcuni grossi pontili, ai quali specialmente si diressero le lancie, i rimorchiatori e le zattere che erano pilotate da ufficiali e marinai. I soldati avanzandosi con bell'aria marziale, non simulavano però la loro sorpresa di trovarsi in mezzo alla popolazione orientale che guardava con curiosità.

Le truppe andarono a radunarsi in piazza del Mercato; esse si divisero in due colonne di cui una si avanzò per la via del Castello, nell'ampio viale, segnante il principio di Tripoli Nuova, attorno al quale sorgono quartieri moderni. Le truppe sbarcate fuori della città, si avanzarono, invece per la grande strada tra il forte Sultania e le oasi gargaresche, traversando la grande piazza del mercato del pane.

Dopo questa colonna si congiunse alle altre truppe che da via del Castello venivano ad affluire sulla piazza del mercato del martedì.

Le caserme turche ove una parte della guarnigione ha preso alloggio, sono state ripulite. Si preparano inoltre dei grandi attendamenti.

Il tenente generale Caneva si trovava con l'ammiraglio Thaon di Revel in una delle siluranti, che chiudeva il convoglio.

Oggi venerdì ha luogo il dislocamento delle truppe, secondo i piani prestabiliti e subito dopo, a quanto si assicura si muoverà contro le truppe turche alle quali sarà imposto l'aut-aut: — difendersi o arrendersi.

La cattura del trasporto turco non è confermata

ROMA, 13. — Il *Giornale d'Italia* scrive che la notizia da Tripoli secondo la quale l'ammiraglio Aubry avrebbe catturato un trasporto di truppe turche con 1600 uomini a bordo non è confermata nè dal suo corrispondente speciale, nè dal ministero al quale si è rivolto per informazioni.

L'espulsione dei giornalisti italiani

LONDRA, 13. — L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli: Il governo ottomano ha ordinato l'espulsione di tutti i giornalisti italiani entro 24 ore.

L'aviazione militare italiana a Tripoli

ROMA, 13, (notte). — *Gli ufficiali aviatori italiani avranno anch'essi parte nella spedizione di Tripoli.*

Dalla Francia sono giunti quattro nuovi apparecchi che unitamente ai sette appartenenti alla scuola militare d'aviazione saranno spediti sul luogo delle operazioni.

Undici ufficiali aviatori piloteranno gli apparechi recando a bordo bombe di speciale fabbricazione e di micidiale effetto.

I nostri ufficiali saranno quindi i primi ad esperimentare l'efficacia bellica del nuovo sport.

Un conflitto turco-montenegrino?

VIENNA, 13. — La «Mittags Zeitung» ha da Costantinopoli: Un dispaccio pervenuto al ministero dell'interno reca che 17 soldati montenegrini hanno tentato di passare la frontiera, ma ne furono impediti dai soldati di confine turchi che spararono. Da parte turca ci furono 2 morti e 3 feriti, i montenegrini ebbero 12 fra morti e feriti.

IL CONGRESSO DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

TORINO, 13. — Stamane nel salone della Camera di Commercio si è inaugurato il terzo congresso internazionale delle malattie professionali sotto la presidenza del sen. prof. Bozzolo. Al banco della presidenza accanto al prof. Bozzolo avevano preso posto il comm. Magaldi rappresentante del ministro Nitti, il cav. Grimaldi in rappresentanza del prefetto, il comm. Bocca presidente della Camera di commercio, l'on. Ferrero di Cambiano, l'ing. Magrini per l'ufficio del lavoro, l'ing. Gasparini ex-sindaco di Firenze, il colonnello Bima per il corpo d'armata.

Si notavano pure il cav. Craponne presidente della Lega industriale, il sen. Maragliano, i professori Perroncito, Riva, Pagliano, Carropozzi, ecc. l'on. Castellini e numerosi congressisti.

Il discorso inaugurale è stato letto dal prof. Bozzolo vivamente applaudito. Hanno poi parlato l'on. Ferrero di Cambiano per la cassa di previdenza, il comm. Magaldi per il ministro di agr. che ha dichiarato aperto il congresso.

Si è acclamato presidente il senatore Bozzolo, e segretario il prof. Mattirolo.

Il Consiglio comunale di Roma in visita a Torino e a Firenze

ROMA, 13. — Il Consiglio comunale di Roma si recherà nei prossimi giorni 23, 24, 25 a Torino ed il 26 a Firenze, allo scopo di confermare con le visite scambievoli dei Consigli comunali, le manifestazioni di solidarietà e di affetto chè hanno avuto luogo tra le vecchie e la nuova capitale fraternamente unite nel rendere più solenne quest'anno giubilare.

CORRIERE COMMERCIALE

Nuova società commerciale a Moggio

Con atto costitutivo stipulato a rogiti del notaio di Moggio-Udinese, Giacomo dott. Prospero, i signori geometra Ettore Tolazzi di Angelo, Ferdinando Foraboschi fu Pietro e Daniele Treu fu Pietro, tutti domiciliati e residenti in Moggio-Udinese, dichiaravano costituita tra loro, con sede in Moggio-Udinese, una Società in nome collettivo, la quale avea cominciato le sue operazioni di fatto, ancora il primo gennaio 1911 colla durata fino al primo gennaio 1915 sotto la ragione sociale «geom. Ettore Tolazzi e Compagni» all'oggetto di acquistare e vendere materiali in genere da costruzione, col capitale sociale di lire 30,000 già interamente versato in parti eguali dai singoli soci, stabilendo che pel corrente anno la amministrazione e la firma sociale si avesse dal socio geom. Tolazzi, a cui beneficio veniva riservato il 20 per cento sugli utili, e dopo prelevato per giunta il 7 per cento a titolo di riserva il resto degli utili dovesse essere diviso in giuste parti tra i soci in termine a ciascuno dei quattro esercizi, e così pure ripartire le eventuali perdite.

Fallimento

Il Tribunale ha dichiarato a sua domanda il fallimento di Maestrutti Nerco commerciante in biciclette e accessori in via Aquileia di questa città.

Ha delegato alla procedura il giudice avv. Giuseppe Turchetti e nominato curatore provvisorio l'avv. Giovanni Cosattini di Udine.

Ha fissato il giorno 25 ottobre 1911 alle ore 10 per la riunione dei creditori avanti il Giudice delegato suddetto, e per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del Curatore definitivo.

Ha stabilito a tutto il giorno 31 ottobre 1911 il termine per la presentazione nella Cancelleria di questo Tribunale da parte dei creditori delle loro dichiarazioni e titoli di credito a sensi degli art. 758, 760 cod. comm.

Determina il giorno 9 novembre 1911 alle ore 10 per la chiusura del verbale di verifica dei crediti nella residenza di questo Tribunale avanti il Giudice delegato suddetto.

La fine della tratta degli schiavi sulle coste mediterranee

LONDRA, 13. — La «Exhange Telegrah» dice che il giorno otto ottobre rimane una data memorabile della storia dell'umanità e della civiltà, perchè il governatore di Tripoli, amm. Borea Ricci, ha bandito in quel giorno il proclama che aboliva la schiavitù in Tripolitania. Il giorno 8 ottobre la tratta degli schiavi ha cessato di avere qualunque sbocco sulle coste mediterranee dell'Africa.

Il monopolio sulle assicurazioni nell'Uraguay

Ci telegrafano da Montevideo 12: La Camera dei deputati sanzionò in prima deliberazione il progetto sul monopolio delle assicurazioni presentato dal governo.

IL CAMBI

ROMA, 13. — Il cambio per domani è 101.05.

Le Borse Italiane

Borsa di Milano

13 ottobre Chiusura

Rend. ital 3 3/4 0/0 contanti	101.60
» » » fine ottobre	101.77
» » » 3 1/2 0/0	101.77
Azioni Banca d'Italia	1410.—
» Banca Commerc. Ital.	802.50
» Credito Italiano	555.—
» Ferrovie Mediterranee	409.50
» Navigazione Gen. Ital.	304.—
» Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	164.—
Azioni Londra	12 98
» Svizzera	100.—

Borsa di Parigi

13 ottobre (*Chiusura*)

mercato sostenuto

Rendita francese 3 0/0	94.22
» Italiana 3 3/4 0/0	100.65
Cambio Londra a vista	25.19
Consolidato Inglese 2 3/4 0/0	77.68
Obblig. Ferrovie Lombarde	281.50
Cambio su Italia	99.—
Rendita Turca	87.40
Rendita Russa 1891	81.60
» » 1906	105.15
» » 1909	100.60
» Portoghese	65.50
Banca Commerciale	795.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.53 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.34.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.0 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17. M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52

da Trieste-S. Giorgio. A. 9.43 - M. 13.5 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenze

da Casarsa	9.20 - 14.60 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 12.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.8 - 21.4.
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.1 - 15.42 - 19.30 - 23.5.1
da Spilimbergo	6.05 - 8.7 - 13.25 - 17.22
S. Giorgio Rich.	6.22 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14.2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.58 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 8.27, 9.7, 11.41, 15.21, 18.25. Fest. 21.36

ARRIVI A SAN DANIELE 8.8, 10.27, 13.12, 16.52, 20.6, Fest. 23.8.

PARTENZE DA S. DANIELE.: 8.—, 8.11, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.21, 10.8, 12.35, 15.16, 19.29. 22.31.